Comitato Tecnico Aree Interne

Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne

Regione **MOLISE**

REGIONE MOLISE

RAPPORTO DI ISTRUTTORIA PER LA SELEZIONE DELLE AREE CANDIDABILI E DELL'AREA PROTOTIPO

I Focus Group tra il Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne, la Regione e i referenti locali per i singoli ambiti di interesse della strategia nazionale aree interne hanno avuto luogo nei giorni 17 e 18 giugno 2014. Le aree sottoposte alla procedura di istruttoria, preselezionate dalla Regione con il supporto del Comitato Nazionale Aree Interne, e da inserire nei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR; FSE; FEASR) per la programmazione 2014-2020 - come previsto dall'Accordo di Partenariato – sono: le aree del Matese, del Fortore, dell'Alto Medio Sannio e delle Mainarde. Le analisi di campo sono state precedute da un'analisi desk sulle principali caratteristiche socio-economiche delle quattro aree, supportata dal documento di sintesi "Verso una strategia nazionale per le aree interne" predisposto dalla Regione Molise per l'avvio della strategia. Da evidenziare che la Regione ha previsto, in un'ottica di riordino dei servizi di cittadinanza, un ripensamento della rete territoriale e dell'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia a valere sul FSC 2007-2013 per gli anni educativi 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016 e dell'avvio della gestione in forma associata di funzioni e di servizi.

Sul tema della banda larga la regione prevede di garantire, con gli investimenti in corso, la copertura dell'intero territorio regionale[1].

Il percorso seguito dalla Regione Molise, con l'adesione alla Strategia Nazionale Aree Interne, ha tenuto conto delle esperienze della progettazione territoriale maturate in Molise nel corso dei precedenti periodi di programmazione, che hanno visto la realizzazione di progetti finalizzati a valorizzare le risorse ambientali e culturali e l'erogazione di servizi tra pluralità di Comuni.

Partendo dalle analisi sviluppate dal Comitato e degli approfondimenti valutativi effettuati dall'amministrazione regionale – che hanno evidenziato vocazioni, specializzazioni, eccellenze e criticità - è stato avviato un lavoro collaborativo, finalizzato alla selezione di uno o più territori da candidare nell'ambito della SNAI.

A livello metodologico, l'amministrazione regionale ha condiviso con il Comitato la scelta di sovrapporre le aree interne individuate a livello nazionale con le aree di riferimento della progettazione territoriale 2007-2013.

In particolare, gli argomenti di interesse emersi nel corso degli incontri preparatori ai focus group organizzati sul territorio molisano, sono stati i seguenti:

- Una realtà consistente di aree a vocazione turistica, come l'area del Matese, recentemente interessata da fenomeni tellurici;

[1] Si segnala a questo proposito la volontà dell'amministrazione regionale di creare un *data center* e di aderire, altresì, alla strategia nazionale e al Piano Tecnico Italia Banda Ultra Larga (BUL), elaborato dal governo centrale, tramite il Ministero dello Sviluppo Economico e della sua società in house Infratel Italia SpA.

- La presenza di aree del benessere, allocate verso il confine con la Campania (area del Fortore), caratterizzate dall'aver eletto borghi storici convertiti in luoghi di wellness, case di cura o assistenza sanitaria di lunga degenza;
- Un'area con forti contenuti naturalistici, culturali, imprenditoriali ed archeologici nella parte della regione, ai confini con l'Abruzzo.

Inoltre, sulla base degli esiti del I Incontro con il Comitato tecnico l'amministrazione regionale ha prodotto ulteriori approfondimenti che hanno consentito una più corretta perimetrazione delle aree interne da selezionare, rispondendo alla necessità di focalizzare gli obiettivi della SNAI sull'inversione del trend demografico e sul miglioramento dei servizi di base, anche in considerazione delle esigenze di aggregazione provenienti dal territorio.

1) La tenuta dell'Area

Area 1: MATESE
(*Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*)

L'area è composta da 14 Comuni (tutti in provincia di Campobasso) corrispondente ad una popolazione pari a 20.572 (Bojano è il centro principale, con 7.946 abitanti). Tutti i Comuni rientrano nella categoria 'aree interne'. L'area ha subito un decremento della popolazione pari al -3,1% negli ultimi dieci anni (2001-2011) e al -9,5% negli ultimi quaranta anni (1971-2011). La percentuale di popolazione al di sopra dei 65 anni è del 21,0%, mentre si rileva una significativa presenza di popolazione con età inferiore ai 35 anni, pari al 36,4% (il 22,1% ha un'età compresa tra i 17 e i 34 anni).

La percentuale di Superficie Agricola Utilizzata - circa 34,0%- si attesta su livelli più modesti rispetto al valore regionale e nazionale, e si rileva una perdita di SAU pari al 31,4% (dal 1982 al 2010) e al 10,9% nell'arco dell'ultimo decennio (2000-2010). Tuttavia si registra una presenza del numero di conduttori part-time del 25,4%, con una variazione positiva del 22,0% dal 2000 al 2010. La percentuale di conduttori agricoli giovani è del 14,9%, che risulta più alta sia della media nazionale che di quella regionale. La perdita di giovani agricoltori, tuttavia, è del 36,2% (valore in linea con il dato regionale ma inferiore a quello regionale-aree interne). Sono presenti prodotti tipici di qualità riconosciuti.

Particolarmente problematica risulta essere l'assenza di servizi di informatizzazione della banda larga.

Pur essendo presente nell'area una stazione ferroviaria (Bojano, sulla direttrice Campobasso-Roma), questa registra numerosi problemi dovuti prevalentemente a ritardi e disservizi di carattere strutturale. Mancano servizi di inter modalità, mentre il trasporto su gomma offre un servizio poco efficiente per la bassa frequenza delle corse.

Nell'area è presente una significativa copertura di siti di interesse comunitario (SIC), molto importante per il suo valore storico. I paesi del Matese sono interessati dalla presenza del tratturo Pescasseroli – Candela *"l'erbal fiume silente"* che ha da sempre caratterizzato l'economia, le tradizioni, la cultura di quest'area. È presente nell'area il sito archeologico di *Saepinum*.

L'area registra un tasso di ricettività significativo, pari al 52,9%, più alto del valore regionale aree interne. È stata creata un'associazione per la valorizzazione territoriale con l'intento di occupare 15 giovani. Sono state aperte delle officine antiche di restauro. È stata creata un'associazione "Cammina in Molise" che ripercorre le strade antiche dei tratturi da Roma fino all'area. Sono presenti nell'area centri di benessere (SPA a cinque stelle) in cui registra 20.000 persone l'anno, tuttavia tale numero è al di sotto delle

aspettative perché esistono problemi rilevanti di accessibilità che spesso scoraggiano i potenziali clienti a raggiungere tali strutture.

Questa zona è caratterizzata dalla dotazione naturale di un bene importante, l'acqua. Tale elemento ha portato all'avvio della costruzione di una centrale idroelettrica (POR 2000-2006).

È stata creata una società ITALIMONDO che aiuta coloro che desiderano avere la cittadinanza italiana risalendo alla discendenza degli emigrati italiani nel mondo, fornendo assistenza tecnica per l'avvio della procedura per ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Quest'area è caratterizzata da una carenza di servizi minimi di cittadinanza, nello specifico, l'offerta scolastica è caratterizzata da un'elevata mobilità dei docenti della scuola secondaria di primo grado (13% - il valore aree interne regionale è del 7,4%, quello nazionale 8,6%). Nella scuola secondaria superiore la mobilità dei docenti e dell'8,8% (il valore regionale aree interne è del 7,7%, il valore nazionale è dell'8,7%), mentre la percentuale di docenti a tempo determinato è del 19,3% (percentuale più bassa tra le aree scelte, sia del valore regionale pari a 27,1% e che di quello nazionale del 22,7%). La qualità degli apprendimenti (test Invalsi) risulta in linea con il valore regionale e nazionale per la scuola secondaria di primo grado (69,8 per l'italiano e 49,0 per la matematica – i valori nazionali sono 69,7 per l'italiano e 49,3 per la matematica), mentre nella scuola primaria risultano elevati i risultati per le prove di matematica (pari a 60,4, valore più alto tra le aree selezionate - il valore nazionale a 53,6).

Il servizio sanitario denota un elevato tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (453,4 – il più alto delle tre aree), l'elevato tasso di ricoveri impropri (651,7), la bassa presa in carico di anziani over 65 (2,9%), e la bassa percentuale di parti la cui prima visita è stata effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione. Il tempo che intercorre tra la chiamata e il momento in cui arriva il primo soccorso è pari a 25 minuti, valore elevato rispetto al dato nazionale ma in linea con quello regionale. Elementi questi che mettono in evidenza la debolezza della rete sanitaria territoriale e l'incapacità dei servizi di raggiungere in maniera adeguata i cittadini.

Area 2: FORTORE

(*Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara*)

I Comuni dell'area sono 12 (11 interni, di cui 5 intermedi e 6 periferici e la popolazione residente è pari a 21.347 abitanti: Riccia (5.403 abitanti, Comune periferico) e Cercemaggiore (3.927 abitanti, Comune intermedio) sono i comuni più popolati. Le problematiche dell'area sono legate alla struttura demografica e alla significativa perdita di popolazione (27,2% dal 1971) in tutti i Comuni, soprattutto quelli periferici. Gli indici di vecchiaia sono molto elevati (la media è 238). L'economia, le tradizioni e la cultura di quest'area sono permeate della presenza del tratturo Castel di Sangro – Lucera. Le evidenze architettoniche che emergono nell'area lasciano trasparire tutti i segni della storia avvicendatasi in questi territori.

La dotazione di servizi connessi alla banda larga è assente su gran parte dell'area. La mobilità è fortemente centrata sul polo di Campobasso (fa parte dell'area Toro, che è un comune di cintura) e sull'elevata presenza di autobus (le frequenze più alte sono a Riccia, basse a Campolieto e Monacilioni). E' un'area a vocazione agricola (la percentuale di SAU è del 49,9% ma la percentuale dei conduttori sotto i 39 anni è diminuita del 47,0%), con un manifatturiero debole e un tasso di ricettività molto basso rispetto anche alle diverse aree.

L'offerta dei servizi di cittadinanza in quest'area non riescono a soddisfare i fabbisogni di chi vive in questo territorio.

Esiste un problema di elevata mobilità dei docenti (10,9%) nella scuola primaria e una presenza contenuta di pluriclassi (pari all'8,1% - il valore regionale aree interne è pari a 10,2%). La mobilità dei docenti della scuola secondaria di primo (7,5%) e secondo grado (5,3%) è più bassa della media regionale e nazionale 'aree interne' (nel caso della scuola secondaria superiore, il dato è inferiore al valore regionale e nazionale, pari a 7,7% e 8,7%). Sono presenti un liceo e un istituto professionale che hanno dati positivi sui livelli di apprendimento degli alunni, elevati in matematica per la scuola secondaria di primo grado (55,7). Si

rileva la forte frammentazione del sistema d'istruzione, con una percentuale di classi nella scuola primaria con meno di 15 alunni pari al 65,6% a fronte di una media Molise aree interne del 55% e di una media Italia aree interne del 34,5%. Nella scuola primaria i risultati dei test Invalsi (67,2 per le prove di italiano e 51,6 per le prove di matematica) hanno un valore inferiore al dato regionale e nazionale. Non sono disponibili dati per la scuola secondaria superiore.

Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne è basso (334,9), sia rispetto alle altre aree interne che al dato nazionale. Il trattamento in ADI al 2,3% risulta invece ancora da sviluppare, se si considera che in media nelle aree interne dell'Italia questo valore si attesta al 4,0%. Si rileva invece un tasso di ricoveri impropri elevato (649,5) – indice della necessità di migliorare la rete sanitaria esistente. Il tempo che intercorre tra la chiamata e il momento in cui arriva il primo soccorso è pari a 24 minuti, valore elevato rispetto al dato nazionale (21 minuti) e in linea con quello regionale aree interne.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

(*Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelbottaccio, Castelverrino, Chiauci, Civitacampomarano, Civitanova del Sannio, Duronia, Frosolone, Limosano, Lucito, Macchiagodena, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Pescolanciano, Pescopennataro, Petrella Tifernina, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, Roccavivara, Salcito, San Felice del Molise, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise, Trivento, Vastogirardi*)

I comuni dell'area sono 33, di questi 24 sono periferici e ultra-periferici. La popolazione residente è di 35.803 abitanti (il 74% risiede in aree periferiche e ultra-periferiche). Il problema principale dell'area è lo spopolamento, pari al -10,4% in dieci anni (2001-2011) e -35,9% in quarant'anni (1971-2011). A perdere popolazione sono soprattutto i comuni periferici. Unica eccezione riguarda il comune di Sessano del Molise che, classificato come comune di cintura, ha perso il 20% di popolazione nell'arco temporale di un decennio. Gli indici di vecchiaia e di dipendenza sono molto alti (il valore più alto a Pescopennataro, pari al 1.009,09%) e la rimodulazione dei presidi ospedalieri pone seri problemi sull'organizzazione di un'offerta territoriale adeguata.

L'offerta scolastica necessita di essere analizzata alla luce dell'elevata percentuale di classi con numero di alunni fino a 15 (75,3%) e di pluriclassi (29,1%) nella scuola primaria, oltre che dell'elevata mobilità dei docenti della scuola secondaria superiore (10%) e l'alta percentuale di docenti a tempo determinato (46%). L'istruzione superiore è composta da tre licei, un istituto tecnico e un istituto professionale. La qualità dei livelli di apprendimenti, misurata dai test Invalsi, risulta essere più alta del valore regionale e nazionale per la sola scuola secondaria di primo grado (72,4 per l'italiano e 51,2 per la matematica), mentre i risultati per la scuola primaria sono inferiori ai valori medi regionali e nazionali in entrambe le prove, con una criticità per le prove di matematica (48,8, con elevata variabilità. I risultati per la scuola secondaria superiore presentano valori inferiori in entrambe le prove (58,8 per l'italiano con elevata variabilità, e 37,4 per la matematica – i valori regionali sono 60,6 per l'italiano e 39,6 per la matematica, i valori nazionali sono pari a 61,6 per le prove di italiano e 41,3 per le prove di matematica).

La debolezza del TPL è fortemente sentita dal momento che i comuni dell'area risultano molto distanti dai grandi centri di Campobasso e Isernia. Il Medio Sannio, in particolare, risulta essere un'area molto isolata a causa della media accessibilità molto bassa.

I tempi medi del primo soccorso sono molto elevati e pari a 32 minuti. Si segnalano, inoltre, il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne (394,4) e il trattamento in ADI molto basso (2,6). In ambito sanitario, infine, emerge l'importanza dell'interregionalità con l'Abruzzo in tema di migrazioni sanitarie, anche a fronte della possibile chiusura dell'ospedale di Agnone.

Area 4: MAINARDE

(*Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli a Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Fornelli, Montaquila, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli*)

L'area è composta da 13 comuni, solo uno è periferico. Tutti i Comuni perdono popolazione (il caso più eclatante è Scapoli con -20%). L'indice di vecchiaia medio è di 230 ma con valori di scostamento dalla media non molto alti. L'area risente molto delle migrazioni degli anni '60 e '70 e ha una popolazione totale pari a 13.367 abitanti (la più bassa delle quattro aree). Per quanto riguarda i servizi, l'area non ha scuole secondarie superiori, mentre nella scuola primaria di I grado si registra una elevata percentuale di docenti a tempo determinato (54,3%) e una significativa presenza di alunni con cittadinanza non italiana (7,6%).

Il basso uso della superficie agricola (il 14,7%) è in parte riconducibile all'elevata presenza di boschi (65,2%): la variazione percentuale della SAU è infatti raddoppiata negli ultimi trenta anni (-60,7% tra il 1982 e il 2010 e -38,4% tra il 2000 e il 2010). Tuttavia, la percentuale di giovani agricoltori è piuttosto elevata (7,4%), nonostante la sua diminuzione (pari al 28,0%, la più bassa tra le aree) e la percentuale di conduttori part time è del 26,2%, percentuale aumentata del 285,9% nell'arco di un decennio. Le risorse naturalistiche rappresentano il principale patrimonio culturale dell'area. E' presente una sola stazione ferroviaria nella frazione, del comune di Montaquila, di Roccaravindola; mentre l'assenza di banda larga interessa 12 Comuni su 13. La mobilità nell'area è scarsa tanto che non ci sono scuolabus per l'utenza della scuola primaria, costretta a viaggiare con le linee del trasporto pubblico.

L'offerta scolastica si caratterizza per un'elevata presenza di pluriclassi (28,6%) e di classi fino a 15 alunni (76,3%) nella scuola primaria, e per un'elevata percentuale di docenti a tempo determinato nella scuola secondaria di primo grado (54,3%). I risultati dei test Invalsi per la scuola secondaria di primo grado sono sensibilmente più bassi del valore regionale e nazionale (67,4 per l'italiano e 41,4 per la matematica, il valore più basso tra tutte le aree selezionate e al di sotto di quasi 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale), mentre gli apprendimenti della scuola primaria risultano essere al di sopra di tutti i valori considerati (75,2 per l'italiano e 58,4 per la matematica – il valore del test in Italiano è il più alto tra le aree selezionate). Nell'area non sono presenti istituti secondari superiori.

Il tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne è elevato (415,6), così come la percentuale di anziani sopra i 65 anni in ADI (6,8), mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile è più basso del valore regionale e nazionale (472). Il tempo di arrivo del primo soccorso è di 33 minuti, superiore al livello medio nazionale.

2) Capacità di associazione dei Comuni

Nel corso della missione, in nessuna delle aree esaminate è stato possibile appurare la tipologia di funzioni fondamentali e servizi gestiti in forma associata dalle Unioni presenti sul territorio ovvero a mezzo di *convenzione* fra i Comuni, così come richiesto dal documento DPS "*Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne*" (luglio 2014) per la verifica del pre-requisito medesimo ed in coerenza con quanto prevede la recente normativa nazionale in materia di associazionismo fra Comuni di minori dimensioni demografiche.

Per riscontrare l'esistenza del pre-requisito in questione è necessario un supplemento di istruttoria finalizzato a raccogliere, anche nei casi delle Unioni già costituite, le specifiche convenzioni con le quali funzioni e\o servizi siano stati affidati *in concreto* alla gestione associata.

Tale supplemento di indagine dovrà riguardare anche l'evoluzione della legislazione regionale in materia di ordinamento degli EELL e gestione associata obbligatoria nonché la tempistica ivi prevista per l'adeguamento alla normativa nazionale.

Area 1: MATESE

Sono presenti due Unioni di comuni (Sorgenti del Biferno e Valle del Tammaro). Quattro comuni inclusi nell'area non sono in Unione (Cantalupo, Castelpetroso, Roccamandolfi e Santa Maria) ma rientrano nell'Ambito Territoriale Sociale (ATS) Isernia. La presenza del GAL Molise è considerato come uno strumento capace di attivare un buon grado di collaborazione tra i comuni dell'area. È stata manifestata la volontà di creare un'unica Unione, che necessita di essere vagliata alla luce degli obiettivi della Strategia nazionale aree interne.

Area 2: FORTORE

Le Unioni di comuni sono due ma soltanto quattro -comuni ne fanno parte. Gildone,Jelsi e Toro sono nell' "Unione del Tappino" e Cercemaggiore è nell'"Unione Valle del Tammaro". Tutti i comuni sono nell'ATS Riccia-Bojano. Sotto il profilo del coordinamento istituzionale emerge la leadership del Comune di Riccia, tuttavia occorre considerare la rispondenza di tale capacità attrattiva con il raggiungimento effettivo dei pre-requisiti necessari per la gestione di servizi comunali, così come delineati dalla Strategia nazionale.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

I Comuni inclusi in Unione sono quattro in tre distinte unioni: due sono parte dell'Unione Centro Molise (Petrella Tifernina e Lucito), un comune è incluso nell'Unione Medio Sannio (Limosano) e un comune è parte dell'Unione Pentri (Sessano del Molise). Gli ATS che interessano tutti i comuni dell'area sono quelli di Agnone, Campobasso, Isernia e Termoli. Ci sono quattro comunità montane ed è stato firmato un protocollo tra tre Comuni capofila. L'elevato numero di Comuni coinvolti può rappresentare un elemento di non poca irrilevanza in risposta alle priorità definite dalla Strategia Nazionale, nell'ambito del soddisfacimento del pre-requisito dell'associazionismo e della gestione associata dei servizi.

Area 4: MAINARDE

Otto comuni sono parte di una Unione (Alto Volturno, gestiscono la raccolta differenziata in modo associato), mentre rimanenti cinque sono inclusi nell'ATS di Venafro (ad esclusione di Forlì del Sannio, parte dell'ATS di Isernia). Occorre approfondire lo stato di attuazione dell'Unione e le prospettive per i restanti Comuni in tema di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi nelle forme previste.

3) Presenza / Assenza di una visione di sviluppo

Area 1: MATESE

Il sito archeologico di *Saepinum* rappresenta un importante elemento attrattivo attorno al quale sembrano concentrarsi le principali opportunità di valorizzazione economica dell'area. Le potenzialità culturali sono legate al progetto 'Area Matese' della Sovraintendenza dei Beni culturali, finalizzato alla valorizzazione dell'area e alla costituzione di un distretto culturale.

Il tema del turismo è un ulteriore elemento attorno al quale è stata legata una visione di sviluppo dell'area. In particolare, è stata illustrata l'esperienza di un centro benessere come esempio di imprenditoria locale capace di attirare un elevato numero di presenze, e opportunità per potenziare l'offerta turistica legata alle risorse culturali dell'area. La valorizzazione delle risorse naturalistiche è stata individuata come ulteriore ambito di interesse, a partire dalla presenza dei tratturi e dei percorsi turistici ad esso associati. In particolare, è emersa la possibilità di promuovere percorsi non stagionali e da associare a una tipologia di turismo 'mitigato' in linea con la vocazione naturalistica dell'aera.

Il Parco naturalistico del Matese, che si estende nelle regioni Campania e Molise, non è caratterizzato da una *governance* significativa, interregionale, e propedeutica alla promozione efficace del parco. Tuttavia, è emersa la necessità di utilizzare in modo più strutturato la risorsa parco.

Accanto alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse naturalistiche è rilevante un esempio di impresa locale (italo-americana) fondata sul recupero e sul riconoscimento dell'esperienza migratoria, da considerare un potenziale attrattore economico e turistico dell'area.

Nonostante la tenuta del settore agricolo, sia in termini di prodotti che di conduttori part time, non sono emerse esperienze di valorizzazione della qualità e della tipicità dei prodotti (manca la messa a sistema delle capacità per rafforzare il settore agro-alimentare). Sono invece emerse le potenzialità di sviluppo dei poli scolastici, in grado di diventare delle 'officine' non solo di alfabetizzazione primaria (di acquisizione di competenze), ma luogo di aggregazione.

Area 2: FORTORE

Il principale *asset* individuato nei servizi per la qualità della vita e nella tradizione di coesione sociale peculiare del Comune di Riccia (Il progetto del "Borgo del benessere"), può essere considerato un'esperienza significativa di riqualificazione e di (possibile) riconversione economica e sociale. Attorno a questo tema chiave ruotano due vocazioni, diversamente rappresentate. Una prima vocazione territoriale fa riferimento all'agricoltura e alla zootecnia. Si rileva al riguardo una elevata qualità paesaggistico-ambientale dell'area con risorse agricole, forestali e idriche. È presente una significativa coltivazione di cereali, che benché in difficoltà nel suo insieme ha della nicchie di interesse, anche se solo alcuni produttori hanno una certificazione di qualità e/o di riconoscimento di derivazione dalla filiera economica locale. Anche sul fronte della zootecnia si rileva un elemento di debolezza nella definizione del prezzo del prodotto (venduto a due grandi marchi/aziende nazionali, quali Parmalat e Granarolo), sul quale incide il costo del trasporto per il 30%. È stata rilevata la presenza di un consorzio a tutela delle "carni del Tratturo", nato su iniziativa dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Molise e che dal 2002 promuove un programma di valorizzazione e tutela delle carni molisane. A fronte delle dinamiche dei mercati e dell'evoluzione delle politiche agricole, si individua la sperimentazione del turismo rurale come opportunità per diversificare l'economia dell'area, rivitalizzare il territorio e rilanciare un settore considerato "poco competitivo". Sempre nella logica della diversificazione, si fa riferimento alla possibilità di investire in attività formative e culturali attraverso l'uso delle fattorie didattiche e la formazione di nuove figure professionali specializzate. Entrambe le azioni (turismo rurale e fattorie didattiche) sembrano essere ad oggi circoscritte e necessitano di essere legate ad altre azioni complementari.

Una seconda vocazione interessa la presenza di beni culturali/archeologici e di carattere identitario. Il Fortore è descritto come un territorio caratterizzato per una "intensità nel sentire e una sobrietà

nell'esprimersi", fortemente legato alle tradizioni come testimoniato dall'esistenza di sagre e rievocazioni storiche che si svolgono in molti piccoli centri. Si fa riferimento al sistema di feste locali legato al calendario delle stagioni e al ciclo della vita, alla creazione di un museo antropologico dotato di archivio informatizzato e di un sistema integrato delle biblioteche. Tra le risorse culturali si individua il percorso storico legato alla figura di San Michele Arcangelo (Cammino di S. Michele) che, pur essendo ben organizzato risente della scarsità di finanziamenti per la manutenzione e la valorizzazione. Per quanto riguarda la valorizzazione dei siti archeologici si riporta la positiva testimonianza di un gruppo di cinque studenti di archeologia olandesi che studiano nell'area tramite l'attivazione di un gemellaggio universitario (Università di Roma e Leiden University - Olanda). Nel periodo estivo il progetto formativo si amplia con l'organizzazione di campi estivi che accolgono una trentina di ragazzi provenienti dall'Olanda.

Le esperienze legate alla valorizzazione e promozione di beni culturali e archeologici scontano la bassa presenza di un associazionismo culturale, attivo e accreditato. Una ulteriore area di interesse in ambito turistico interseca il tema della mobilità dolce e leggera. A riguardo si segnala un Protocollo d'Intesa per percorsi turistici e di interesse storico come il tratturo Castel di Sangro – Lucera e le vie di pellegrinaggio.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

È un'area fortemente legata alla civiltà appenninica, tra Sannio Collinare e Alpi dell'Abruzzo; un territorio considerato "cerniera" dal punto di vista naturalistico e storico. La presenza di aree naturalistiche di pregio (il Parco nazionale di Abruzzo e Molise, due foreste presidio Unesco, decine di SIC, giardino di flora appenninica a Capracotta, due oasi WWF, due parchi fluviali, tre dei cinque grandi tratturi appenninici) e archeologiche (sito di Pietrabbondante) porta a ipotizzare nel parco nazionale dei tratturi e nelle aree archeologiche/naturalistiche un possibile percorso unitario di sviluppo.

Le terre abbandonate rappresentano un possibile elemento di attrazione: si segnalano pacchetti di finanziamenti per l'avvio di impresa (esempio di 50 ettari di mele biologiche messe a dimora) e mercati di sbocco (succhi di frutta per bambini). La debolezza della pastorizia ha incentivato la riconversione di una vecchia dimora in un albergo diffuso (70 posti letto) che registra un elevato numero di presenze.

Parte della progettualità è legata a settori produttivi specifici (agricoltura e artigianato) ed a realtà imprenditoriali che sembrano capaci di innovare e di competere sul mercato. Si segnalano la presenza del settore della medicina naturale, incardinato in un percorso di filiera, di ricerca e innovazione ben sviluppato, e di giovani agricoltori che producono fagioli/cicerchia e recuperano varietà di legumi, con coltivazioni fino ai mille metri. Emerge inoltre il tema dell'imprenditoria femminile e giovanile (nell'artigianato e in agricoltura) come elemento di innovazione e capacità. Quello dell'imprenditoria femminile sembra configurarsi come un fattore reale di innovazione, soprattutto nel caso di aziende ultracentenarie che in alcuni casi continuano la loro attività grazie al coinvolgimento di giovani imprenditrici. È il caso dell'artigianato artistico, che ha una tradizione storica nata grazie allo sfruttamento dei corsi d'acqua e alle abilità produttive che risalgono al 1400 (gli "oggetti di Agnone"). È inoltre parte della componente storica e artigianale dell'area il comune di Frosolone, con una lunga tradizione nella lavorazione dei metalli e dell'acciaio e nella produzione dei coltelli che risale al 1700. Negli anni '50-'70 nel comune di Frosolone operavano, solo nel settore della "coltelleria e dei prodotti da taglio" (coltelli, forbici e falci) oltre 100 botteghe artigiane. Oggi, nella frazione di San Pietro in Valle sono attive attualmente circa 50 tra aziende artigianali e di piccolo commercio al minuto.

Una componente centrale della visione di sviluppo dell'area è il tema della formazione. Emerge una consapevolezza sul ruolo della scuola e degli apprendimenti: le pluriclassi sono considerate in maniera critica, mentre il Polo scolastico può rispondere alle esigenze non solo degli studenti ma anche a quelle dei cittadini. Per scongiurare la marginalità dei contenuti della didattica si individuano alcuni direttrici da seguire nell'offerta formativa (creatività e pensiero divergente) e nei luoghi della formazione. Si fa strada l'idea di collocare le strutture scolastiche non necessariamente nei poli o nel comune più grande di un'area, ma di organizzare servizi specifici. A fronte della messa in discussione del ruolo svolto dalle agenzie formative e del lavoro, emerge la possibilità di utilizzare l'organico di istituto e pensare alla scuola come un centro di formazione, di educazione permanente e di riqualificazione professionale anche per gli adulti.

Area 4: MAINARDE

L'area, stretta tra le montagne del Matese e l'Alta Valle del Volturno, ha una importante risorsa boschiva. Si segnalano una spiccata attività agricola e zootecnica, oltre che la presenza di una pianta autoctona di ulivo, l'elevata raccolta del tartufo bianco e la razza autoctona del cavallo Pentro di Montenero Val Cocchiara. La risorsa del Parco è considerato un elemento strategico dal momento che l'area è la porta di ingresso meridionale del parco nazionale d'Abruzzo. A riguardo si segnala il possibile coinvolgimento di tre Regioni (in particolare, nei piani di partenariato PSR) come possibile strumento di sviluppo della risorse Parco.

La presenza di popolazione straniera e di imprenditoria straniera sembra essere di particolare rilievo, ma non ne sono emerse le caratteristiche. Si è invece fatto riferimento alla risorsa dell'emigrazione (il fenomeno dei ritorni) come leva per promuovere l'area.

4) Maturità progettuale

Area 1: MATESE

Due gli ambiti tematici emergenti dal focus group dell'area del Matese. Il primo è legato alla valorizzazione del turismo e delle risorse culturali, il secondo attento alla qualificazione della formazione e delle strutture adibite alla formazione e all'istruzione.

Sul fronte del turismo si è parlato di "turismo mitigato", inteso come turismo orientato alla riscoperta di un'identità culturale e alla costruzione di percorsi naturalistici. Emerge la consapevolezza sulla necessità/opportunità di valorizzare la promozione turistica fondata sul partenariato tra pubblico e privato. Allo stesso modo, è riconosciuta la scarsa capacità di saper individuare strategie di marketing territoriale in grado di promuovere la riconoscibilità dei luoghi, delle risorse archeologiche e naturalistiche.

E' un'area con importanti esperienze progettuali nei precedenti periodi di programmazione. Tuttavia non è emersa una riflessione su possibili elementi di complementarietà o di sovrapposizione con le azioni del GAL Molise e del PIT Matese (Recupero, Mobilità, Turismo e Ospitalità) inserite nella programmazione 2007-2013, né è stata sviluppata una riflessione progettuale a partire dalle azioni realizzate attraverso altri strumenti (PIT) nel precedente ciclo di programmazione dei fondi strutturali.

Per quanto riguarda il tema dell'istruzione emerge un'idea di polo scolastico come polo di inclusione, di promozione di attività culturali per adulti e di sviluppo dell'alternanza scuola-lavoro. Attorno all'idea di scuola inclusiva c'è la consapevolezza dell'importanza delle reti tra scuole e delle reti internazionali (la scuola di Bojano è l'unica scuola molisana ad avere vinto un Label europeo per le lingue). Un'importanza particolare è attribuita al miglioramento dei percorsi di studi professionali, dell'offerta formativa e del legame tra poli e aree (i due poli collegati da una dorsale). Il rafforzamento dei presidi scolastici è risultato essere fortemente legato al bisogno di mobilità, inteso nelle sue componenti immateriali (movimento come opportunità di cambiamento e di crescita delle persone) e materiali (mobilità fisica legata alla dotazione infrastrutturale). La costituzione di due poli scolastici intercomunali (Bojano e Castelpetroso) nasce dall'esigenza di contenimento delle spese da parte dei Comuni, ma anche dall'esigenza di un'offerta formativa migliore che tenga conto delle esigenze del territorio.

Area 2: FORTORE

Il progetto turistico "Borgo del Benessere" rappresenta il maggiore attrattore progettuale dell'area del Fortore e si propone di realizzare una residenza diffusa, sul modello di accoglienza dell'Albergo Diffuso, dedicata al benessere e alla terza età (over 65 anni) nel caratteristico centro storico di Riccia. Il centro si qualifica per la fornitura di un insieme di servizi socio assistenziali per persone che necessitano di periodi di

riabilitazione e assistenza continua, integrati in un sistema di servizi culturali e di intrattenimento legati alle peculiari caratteristiche naturalistiche, ambientali e della tradizione locale. Si sottolinea, inoltre, che altri comuni- Pietracatella e Sant' Elia a Pianisi- hanno avviato interventi sul filone della cura e dell'assistenza sociosanitaria, ma non è chiaro se tali interventi verranno messi in rete o saranno esperienze simili ma distinte tra loro. Ad oggi l'esperienza è fortemente concentrata sul comune di Riccia e non emergono con chiarezza le linee per effettuare il salto verso una strategia d'area, che coinvolga in maniera attiva i diversi comuni dell'area.

Accanto all'esperienza del Borgo del Benessere sono emerse in modo sparso esigenze di valorizzazione del turismo rurale e la pratica dell'agricoltura sociale, che potrebbe essere integrata con l'esperienza del borgo del benessere per realizzare percorsi terapeutici, riabilitativi e di reintegrazione dei soggetti interessati. Nell'area sono infatti presenti due esperienze di agricoltura sociale (a Toro e Gambatesa) per persone affette da malattie cronico-degenerative e coinvolte in attività agricola (coltivazione bufale e apicoltura). Per quanto riguarda il rafforzamento del settore agricolo non sono emerse sperimentazioni innovative né idee progettuali significative in grado di rafforzare, per esempio, la messa in rete della ricerca in agricoltura e l'investimento sulle filiere produttive.

Nella valorizzazione dei siti archeologici e turistici, infine, non sembra emergere un disegno progettuale chiaro, nonostante siano ben definite e riconosciute le peculiarità storico-culturali dell'area, e le potenzialità di questo settore.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

La presenza di attività produttive mature è trasversale e interessa settori diversi, dalla componentistica *software* alla medicina naturale, dalla ricettività del turismo salutistico ai settori tradizionali dell'artigianato come la lavorazione storica dell'acciaio. Emerge la capacità di resistenza da parte delle imprese che sono rimaste e non hanno delocalizzato: sono sul mercato e hanno una tenuta produttiva e occupazionale. Tuttavia, non sono emersi fattori di valorizzazione del settore o di interscambio tra settori complementari (artigianato tradizionale e artistico).

È in fase di sperimentazione una filiera produttiva nell'ambito della medicina naturale, impegnata in attività di ricerca e studio delle piante officinali, fino alla loro produzione e al consumo/commercializzazione in parafarmacie o in centri benessere. È parte della filiera il legame con una rete di allevatori per l'uso del colostro. A fronte della notevole perdita di conduttori agricoli al di sotto dei 39 anni, e alla perdita consistente di aziende agricole e zootecniche, emerge un'idea produttiva e imprenditoriale tesa a valorizzare terre abbandonate e a riconvertire settori agricoli tradizionali. Tali aspetti necessitano tuttavia di un maggiore investimento sulla ricerca e sull'innovazione, sulla messa in rete di esperienze e valutando la possibilità di utilizzare il sistema di certificazione e dei marchi.

In ambito formativo si fa strada la possibilità di attivare poli scolastici, oltre che di ricorrere all'organico funzionale. In questo caso emerge il forte presidio da parte degli istituti scolastici nell'individuare luoghi diversi in cui erogare la formazione. Da questa prospettiva, e a partire della attività in essere (la scuola è aperta per tre giorni a settimana per laboratori teatrali, di scrittura creativa) è possibile ampliare l'offerta formativa dando agli alunni una lettura 'diversa' del territorio e aprendo a prospettive professionali sfruttabili in loco.

Lo sviluppo della componente turistica sembra essere strettamente legato alle risorse naturali, alla riqualificazione di vecchi spazi e alla valorizzazione della componente salutistica.

A fronte delle numerose sollecitazioni in tema di sviluppo diventa necessario avviare una riflessione sugli elementi di criticità che riguardano i singoli settori rilevanti e le attività realizzate, dal punto di vista programmatico e progettuale.

Area 4: MAINARDE

Gli interventi del focus group dell'area Mainarde raccontano un territorio omogeneo nel quale è ben riconoscibile il "marchio d'area" del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il Parco nazionale d'Abruzzo si presenta come una possibile leva per la costruzione della traiettoria di sviluppo dell'area sia perché è un patrimonio naturale riconosciuto e riconoscibile, sia perché l'Ente Parco è un soggetto aggregatore nel territorio dotato di know-how tecnico necessario per progettare.

Ulteriore elemento da non trascurare nello sviluppo della strategia d'area (laddove si dovesse considerare il parco nazionale come soggetto attrattore) è l'azione sinergica tra le tre regioni- Abruzzo, Molise, Lazio- sempre nel rispetto delle relative responsabilità istituzionali. Questo aspetto è da considerare in fase di programmazione e progettazione della strategia, ma altrettanto rilevante in fase di attuazione degli interventi. A fronte di questo elemento positivo si rileva tuttavia la necessità di fare un ulteriore sforzo cognitivo per dettagliare maggiormente quelle che sono le piste emerse nel corso degli interventi, ovvero la tutela del territorio, le comunità locali, il turismo sostenibile, l'accoglienza/integrazione migranti.

Un interessante ragionamento potrebbe riguardare l'imponente presenza boschiva e la risorsa agricola; per entrambi non sono emersi orientamenti significativi nel corso del focus così come per la risorsa bosco non sono state esplorate proposte progettuali diverse da quelle centrate sul tema del Parco Nazionale.

Di estremo aiuto, infine, sempre per arricchire la capacità progettuale è l'analisi dei risultati prodotti e, forse ancor più, quelli non prodotti dalle politiche e dai programmi precedentemente implementati nell'area (Pit, Pai) che, al momento dell'incontro non è parso essere oggetto di valutazione.

Restano, pertanto, da sviluppare gli obiettivi e le proposte progettuali a partire dalla scelta di alcuni dei validi temi e ambiti d'intervento emersi nel focus group anche a partire da un'analisi.

5) Consapevolezza delle necessità in termini di sviluppo dei servizi e volontà/capacità di tentare soluzioni innovative

Area 1: MATESE

Il miglioramento del sistema dei trasporti è centrale per il rafforzamento dell'area del Matese, che dista in media 33 minuti dai poli di riferimento. Particolarmente sentite le necessità della mobilità interne, riferita al movimento degli studenti e quella esterna dell'ultimo miglio, in relazione alla necessità di facilitare l'arrivo dei turisti.. Sono attualmente in corso interventi di potenziamento della linea Campobasso –Roma con due nuovi treni, ed è in fase di realizzazione una piattaforma regionale intermodale (progetto *easy way*) per collegare la fascia costiera con le aree interne. Tra gli interventi in definizione si segnala il 'Piano dei servizi minimi' regionale e la metropolitana leggera. Queste innovazioni sono state solo parzialmente declinate rispetto a una specifica domanda di area.

Il PIT Matese prevede la creazione di un servizio di taxi collettivo sociale, da dedicare prevalentemente agli anziani. La presenza nel PIT e di una linea di attività espressamente legata alla mobilità dovrebbe quindi garantire lo sviluppo dei servizi.. Si segnala, inoltre, il rafforzamento dei collegamenti intra-area e il ripensamento culturale dei trasporti, a partire dal trasporto scolastico da non considerare in funzione del servizio scolastico standard (ingresso e uscita da scuola).

Per quanto riguarda il servizio sanitario, dei 14 Comuni dell'area 3 appartengono al distretto sanitario di Isernia mentre i restanti 11 rientrano nel distretto di Campobasso. Nonostante il piano di rientro sanitario regionale il livello di ADI e la dotazione di strutture ricettive per assistenza sul territorio sono considerate soddisfacenti (prelievo domiciliare, ADI per malati di tumore, 118 attivo non solo per i ricoveri ma anche per i consulti). In funzione di un miglioramento della funzionalità territoriale del servizio sanitario si segnala la mancanza di forme di associazionismo dei medici. Emergono esperienze positive sul versante socio-sanitario, di costruzione di reti territoriali nell'accoglienza temporanea di tipo integrata, attraverso progetti

riguardanti il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) -ad esempio con corsi di lingua- per immigrati/rifugiati e di recupero di lavori anche grazie alla vitalità dell'associazionismo locale.

Il tema della scuola risulta essere particolarmente presidiato nonostante alcune criticità legate alla difficoltà di spostamento degli alunni, al forte gap tecnologico per assenza della banda larga e la bassa dotazione di servizi per ragazzi diversamente abili. La programmazione FSC 2007/2013 ha previsto alcuni interventi specifici per il miglioramento della dotazione scolastica: la realizzazione di un polo scolastico per i Comuni di Bojano, San Massimo, Spinete, San Polo Matese, Campochiaro, Colle d'Anchise (entro il 2017), un secondo un polo scolastico a Castelpetroso (entro il 2017), la messa in opera di un edificio scolastico a Cercepiccola, l'avvio di lavori di ricostruzione della palestra-edificio scolastico comprensivo "I. Volpe" a Sepino. La presenza di due poli scolastici oltre a contrastare la frammentazione delle sedi scolastiche, delle pluriclassi e l'alta mobilità dei docenti nella scuola di primo grado, può rispondere a una esigenza di innovazione e di sperimentazione dell'organico funzionale. A partire da un ripensamento della docenza è infatti possibile migliorare l'offerta formativa scolastica in risposta alla vocazione del territorio.

Complessivamente emerge un buon livello analitico riguardo le problematiche e i fabbisogni dei servizi accompagnato dal tentativo di proporre e sperimentare alcune soluzioni in chiave innovativa soprattutto per sanità e scuola in linea con quanto riportato nel documento di sintesi "Verso una strategia nazionale per le aree interne".

Area 2: FORTORE

Il Distretto sanitario di Riccia è un presidio al servizio dell'area circostante. Tra le possibili azioni da intraprendere per migliorare l'offerta di servizi si segnala la farmacia dei servizi come strumento di assistenza domiciliare, da potenziare attraverso un servizio di consegna a domicilio dei farmaci e di telemedicina, secondo le recenti normative di legge (D.L. 153/09). Sul fronte sanitario e dell'assistenza l'area sembra essere abbastanza coesa, anche nella programmazione e realizzazione dei Piani di zona (a riguardo si segnala il buon rapporto di collaborazione tra i sindaci per la gestione associata delle funzioni di carattere socio-assistenziale). Sempre nell'ambito socio-sanitario si segnalano le esperienze positive di medicina insediativa sul territorio per il trattamento di malattie degenerative attraverso percorsi di agricoltura sociale e la messa in rete di servizi per la diagnostica. La comunità alloggio per anziani di Riccia, realizzata attraverso investimenti pubblici e privati, conta ad oggi 10 operatori e 20 anziani.

Il tema della scuola sembra essere abbastanza presidiato. Nell'area prevale un'offerta formativa tradizionale, valorizzata da progetti formativi all'estero (Leonardo) e progetti di carattere sociale come l'orto-terapia, che vede una comunità di disabili utilizzare gli spazi scolastici per l'attività di giardinaggio e cura dell'orto. Emerge parzialmente l'opportunità di legare l'offerta formativa scolastica con la vocazione del territorio e di migliorare l'attrattività dell'area per i professionisti dell'istruzione, a fronte della mobilità dei docenti della scuola secondaria superiore di primo grado.

La debolezza del servizio di TPL si esprime in situazioni estreme di disagio, come nel caso dello studente universitario che prende casa a Campobasso perché non ci sono corse per il rientro dopo la lezione. Si fa riferimento alla revisione del piano dei servizi minimi di mobilità e agli scambi intermodali, attualmente non contemplati nel sistema di mobilità.

Per l'area del Fortore è, dunque, sul fronte dell'offerta di servizi socio assistenziali che si intravede un maggior interesse a sviluppare e a potenziare, laddove già esistenti, azioni e interventi in chiave sperimentale, uno fra tutti il Borgo del Benessere che lega il tema salute al turismo come descritto nel paragrafo 4. Si registrano anche esperienze interessanti sul fronte delle politiche di inclusione sociale e dei servizi di conciliazione cura e assistenza, uno fra tutti la comunità alloggio per anziani di Riccia che risponde pienamente al fabbisogno del territorio.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

Il depotenziamento dei servizi sanitari pesa sulla tenuta sociale dell'area Nell'area in esame insisteva un distretto sanitario a Frosolone, uno ad Agnone e uno nella zona di Trivento. Allo stato attuale il distretto sanitario di Trivento e di Frosolone sono stati accorpati, il primo al distretto sanitario di Campobasso e il secondo a quello di Isernia. Inoltre, è presente l'ospedale di Agnone, vicino all'area abruzzese in via di riconversione in base a quanto previsto dal piano di rientro sottoscritto tra la Regione Molise e il Ministero della Salute.. A fronte di questa fase di ristrutturazione è stata individuata l'attivazione di una farmacia dei servizi, oppure una convenzione con la Regione Abruzzo per attivare un servizio di elisoccorso (prestando attenzione ai fattori geografici che potrebbero limitarne l'utilizzo).

Sul fronte del rafforzamento dei servizi socio-sanitari emerge un preciso orientamento su come superare i problemi legati all'offerta territoriale (definire un accordo programmatico regionale; potenziare il 118; pensare a un ospedale di area disagiata; RSA e centri diurni; nuclei ADI e servizi socio assistenziali) e una consapevolezza reale sui rischi legati alle ristrutturazioni in corso (riduzione dei posti letto da 120 a 35, eliminazione del laboratorio analisi).

I tempi minimi per il primo soccorso, pari a 33 minuti, sono un indicatore rilevante di questa complessità. È quindi necessario presidiare e rivedere i rapporti istituzionali e recuperare il servizio territoriale per gestire gli effetti legati alla chiusura di un presidio ospedaliero.

Il tema della scuola presenta due distinte facce: da un lato una forte criticità legata alla mobilità dei docenti, percepita come elemento di svantaggio, come sintomo di un'offerta formativa carente e che produce micro esclusioni scolastiche/esodi. Dall'altro la consapevolezza di invertire una tendenza attraverso la valorizzazione dell'offerta formativa, dei percorsi di orientamento e delle transizioni scuola-lavoro. A riguardo si individua la possibilità di avviare raccordi operativi e funzionali tra istituti e tra istituti e attori diversi; rimodulare i contenuti della didattica attraverso la formazione strategica dei docenti e definire azioni formative in termini di "decisionalità partecipata". Un ulteriore passo riguarda l'organizzazione dei poli scolastici (a Carovilli e a Macchiagodena) e l'avvio di convenzioni formative con le aziende per modificare l'alternanza scuola/lavoro e per proseguire l'attività in azienda. È stata segnalata, infine, la possibilità di sperimentare l'organico funzionale, una norma sull'autonomia che aspetta di essere attuata.

Sul tema dei trasporti emerge la distanza dell'area dai grandi centri di Campobasso e Isernia. Sempre su gomma, è invece garantito un buon collegamento interregionale con l'Abruzzo. L'area si trova a circa 80 minuti di distanza da entrambi i caselli autostradali e in assenza di una linea ferroviaria diventa necessario potenziare e migliorare il TPL per raggiungere i centri. Per risolvere il problema si fa riferimento alla creazione di servizi di booking informatizzati e al ripensamento del sistema dei trasporti in chiave intermodale, utilizzando anche il nuovo piano dei servizi minimi regionale. Meno rilevante il ruolo (turistico) attribuito alla linea ferroviaria Carpinone-Sulmona, da poco riaperta.

L'attenzione ai tre temi della cittadinanza è percepita come condizione necessaria alla prospettiva di sviluppo dell'area: sono già rintracciabili azioni e proposte progettuali per il miglioramento qualitativo dei servizi.

Area 4: MAINARDE

La riconversione dell'ospedale di Venafro (ha l'ADI più alta) e la natura montana dell'area necessitano di un centro di assistenza territoriale per ridurre l'ospedalizzazione impropria (nonostante il tasso di ospedalizzazione sia basso) e per le prescrizioni ambulatoriali di routine. Per migliorare il servizio si fa riferimento ad aggregazioni territoriali e a collegamenti informatizzati per la presa in carico degli anziani. Essendo questa un'area ad alta vocazione turistica per lo più nei periodi estivi ed invernali si segnala la possibilità di erogare in chiave sperimentale prestazione ad hoc accessibili anche ai turisti provenienti da altre regioni.

Per quanto riguarda la scuola, primaria e secondaria di primo grado (mancano istituti di istruzione secondaria superiore), si registra un elevato problema di carattere strutturale e che riguarda gli edifici

(mancano i requisiti di sicurezza come gli impianti elettrici, criteri antisismici, mancano gli spazi comuni) e le classi (15 classi elementari pluriclassi, 5 classi di scuola secondaria superiore di primo grado con pluriclassi). Resta non risolto il deficit dei trasporti dal momento che non tutti i Comuni hanno lo scuolabus e i bambini usufruiscono del TPL. Insufficiente anche la dotazione tecnologica: mancano aule multiuso per laboratori linguistici e scientifici e/o per attività creative o teatrali; i pc sono obsoleti e talvolta è assente la rete internet. Le soluzioni adottate sono di carattere emergenziale e finalizzate a mantenere l'assetto del corpo docente e delle classi. La scuola diffusa, considerata una soluzione all'obsolescenza delle strutture scolastiche, deve scontare il difficile superamento di problemi legati alla sicurezza.

A fronte di una scarsa dotazione infrastrutturale e tecnologica emerge, tuttavia, una significativa cooperazione tra i Comuni, tra i docenti e le classi, e una particolare attenzione alla qualità dell'insegnamento, come testimonia il punteggio del test Invalsi, nonché alla cura della risorsa scolastica in un contesto montano resa ancor più doverosa data l'assenza di agenzie educative in questa area: l'ampliamento dell'offerta formativa tramite corsi integrativi pomeridiani come quello di inglese con insegnante madrelingua o di educazione motoria per esempio è stata autofinanziata. Si registra un buon grado di analisi dei fabbisogni relativi all'istruzione e uno sforzo nell'attrezzarsi ad offrire un offerta formativa rispettando gli standard educazionali e di apprendimento del Paese.

L'offerta di servizio TPL è la più bassa tra le aree individuate, anche a causa della presenza di poli urbani poco significativi. Si fa riferimento alla mobilità elettrica come possibile soluzione, mentre nei collegamenti interregionali l'Autolinea Val Volturno-Napoli è sospesa (dovrebbe ripartire a novembre). Emerge la consapevolezza della difficile soluzione del problema della mobilità, da individuare non tanto nella ridefinizione di un servizio esistente quanto nella progettazione di un nuovo modello di intervento.

Riguardo al tema dei servizi, si nota una buona capacità di leggere le dinamiche e i bisogni del territorio con un approccio tradizionale e principalmente indirizzato ad una risposta nell'offerta dei servizi di tipo emergenziale da attuare nel breve periodo.

6) Esistenza di leadership

Area 1: MATESE

La presenza di due Unioni di Comuni e la loro possibile fusione in un'unica Unione rappresentano un elemento importante in risposta all'obiettivo della gestione associata dei servizi alla base della SNAI. Anche l'esperienza del GAL Molise, come pratica di partnership pubblico-privato, sembra esprimere una buona *governance* locale.

Emerge, altresì, la vivacità amministrativa del Comune di Sepino legata per lo più alle azioni e politiche di promozione legate al sito archeologico di *Saepinum* in stretta sinergia con la Soprintendenza beni archeologici del Molise. Nell'area del Matese emergono, dunque, più forze trainanti sia di carattere istituzionale-amministrativo che associativo e imprenditoriale.

Area 2: FORTORE

Al netto dell'assetto istituzionale un po' frammentato riguardante l'Unione dei Comuni, emerge la leadership del comune di Riccia nel coordinamento istituzionale e progettuale dei Comuni dell'area del Fortore. Nel corso della missione di campo si registra una bassa rappresentanza del tessuto associativo e l'assenza di voce di altri amministratori locali.

Area 3: ALTO MEDIO SANNIO

La componente della leadership non è emersa in modo chiaro e univoco. In parte può essere rintracciata nell'aggregazione delle singole esperienze progettuali, mentre dal punto di vista istituzionale sembra prevalere un approccio legato a modelli e modalità largamente inclusivi di tipo tradizionale, che possono minare l'individuazione di una chiara scelta strategica.

Area 4: MAINARDE

Tra tutte le quattro aree selezionate dalla regione l'area Mainarde presenta l'Unione di Comuni meno frammentata. Otto dei tredici comuni dell'Area sono parte dell'Unione dei Comuni Alto Volturno, e possiedono una buona tradizione e propensione amministrativa alla gestione associata di funzioni e servizi. Il Parco Nazionale d'Abruzzo si presenta come soggetto in grado di aggregare diversi obiettivi di crescita, che necessitano di essere qualificati e finalizzati all'interno della strategia aree interne.

7) Conclusioni

L'area del **Matese** si presenta come un territorio abbastanza maturo dal punto di vista della *governance* e dell'assetto progettuale. Si intravede una leva di sviluppo legata al turismo archeologico "mitigato" e al turismo religioso, mentre resta poco presidiato il tema dello sviluppo agricolo. Nonostante le difficoltà strutturali legate al disservizio del sistema trasportistico e alla quasi totale assenza di banda larga, l'area si presenta come un territorio in movimento, in cui si fanno strada, da un lato, la tenuta dei servizi (scuola, salute e socio-assistenziale) e, dall'altro, la presenza di giovani e di stranieri.

L'area risulta candidabile ad essere individuata come prioritaria nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020. Occorre rafforzare l'analisi delle proposte progettuali a fronte dell'elevata presenza di programmi che hanno agito e che agiscono sull'area. È quindi necessario individuare proposte mirate e tra loro complementari, considerando la specificità e l'integrazione del tema dei trasporti con le due principali fonti di domanda: quella scolastica (cittadinanza) e turistica (mercato).

Occorre verificare, infine, le modalità attraverso cui i comuni di Santa Maria del Molise, Roccamandolfi, Cantalupo nel Sannio e Castelpetroso (con una popolazione al di sotto dei cinque mila abitanti e non inseriti nelle due Unioni dei Comuni presenti nell'area), possono rispondere al pre-requisito dell'associazionismo attraverso la sottoscrizione di Convenzioni, così come stabilito dal documento DPS "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne" (luglio 2014).

Gli interventi che animano il **Fortore** esprimono una vivacità progettuale , riconducibile in via prioritaria all'esperienza del Comune di Riccia, considerato un laboratorio attivo e capace. L'esperienza del 'borgo del benessere', nella sua specificità progettuale e autonomia di intervento, sembra essere poco integrato con una più ampia e diversificata visione di sviluppo. I problemi dell'area, sintetizzabili nella perdita di popolazione (valore prossimo al 30%) e nella bassa presenza di giovani, necessitano infatti di una progettualità che coinvolga in modo più organico i diversi ambiti di intervento della strategia aree interne. Resta poco matura la visione di sviluppo connessa all'archeologia e allo sviluppo del turismo, che invece emerge come potenzialmente interessante. Anche il ripensamento dell'agricoltura in chiave innovativa necessita di azioni mirate di rilancio, mentre il tema dell'agricoltura sociale può rappresentare un fattore di congiunzione tra settori di intervento diversi (scolastico educativo e socio-sanitario).

Il percorso intrapreso risponde pienamente agli obiettivi della Strategia Aree Interne pertanto l'area risulta candidabile. Tuttavia occorre che le diverse specificità progettuali siano equamente considerate all'interno di un disegno organico, in raccordo con il rafforzamento dei servizi di cittadinanza (scuola, salute e mobilità). Inoltre, è necessario fornire evidenze sulle forme di associazionismo previste e sulle funzioni associate per tutti i Comuni dell'area (solo il comune di Riccia ha una popolazione superiore ai cinque mila abitanti), come da documento DPS "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne" (luglio 2014). Il progetto deve fare un salto verso la strategia d'area.

L'area dell'**Alto Medio Sannio** presenta una pluralità di azioni e potenzialità che sembrano toccare in modo significativo le diverse componenti individuate dalla strategia aree interne, dal tema dei servizi (scuola e salute in primis) fino alle azioni per lo sviluppo locale, alla rilevanza dell'agricoltura (da riconvertire), dell'artigianato (da valorizzare) e dei settori produttivi complementari (medicina naturale, turismo salutistico). In ambito agricolo è emerso il tema dell'innovazione in settori ben definiti (anche di filiera), mentre il tema dell'imprenditoria è risultato strettamente connesso con le figure imprenditoriali (donne e giovani) e con le specializzazioni produttive.

Sul fronte dei servizi è dirimente il ripensamento dei presidi ospedalieri territoriali, mentre in ambito scolastico sembra essere ben sviluppato il legame tra plessi e comunità, a partire dalla consapevolezza sulla riqualificazione dell'offerta formativa. La riconversione di settori tradizionali è emersa come una pratica diffusa e che coinvolge diverse risorse materiali (produttive) e immateriali (competenze). La presenza di temi fortemente connessi con il mercato rende infatti evidente l'importanza attribuita alla scuola e alla formazione.

L'area si presenta come candidabile nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020. Restano tuttavia da definire le proposte progettuali nell'ambito dei servizi e, per quanto riguarda la componente produttiva, i settori di riferimento e le componenti di innovazione sulle quali investire. La perimetratura dell'area (composta da un elevato numero di comuni che, ad eccezione di Agnone, sono tutti al di sotto dei cinque mila abitanti) e la necessaria presenza di convenzioni e/o unioni a garanzia di un assetto istituzionale stabile sono due aspetti decisivi della Strategia che devono essere opportunamente affrontati.

Le **Mainarde** mostrano alcune spiccate peculiarità di carattere naturalistico (la risorsa bosco) e culturale, che devono essere espresse a partire dall'individuazione delle potenzialità dei singoli filoni di sviluppo e dei servizi. Questi ultimi, infatti, pur essendo fortemente deficitari, riflettono alcuni elementi tipici di un'area interna di montagna. È il caso della scuola, dell'edilizia scolastica e della possibilità di reinventare gli spazi, l'offerta formativa e la formazione dei docenti.

Anche se meno della metà della popolazione è in comuni cintura, la presenza di un'Unione di Comuni (che interessa i 2/3 dei comuni dell'area, tutti al di sotto dei cinque mila abitanti) rappresenta un vantaggio in tema di *governance* locale. L'area esprime un'integrità in linea la Strategia Aree Interne, tuttavia è ancora poco sviluppata la visione strategica e il progetto necessita di essere meglio definito, negli obiettivi e nei contenuti.

REGIONE MOLISE

SINTESI DEI LAVORI

17 gennaio 2014

Prima riunione: incontro plenario per la selezione delle aree interne

14 maggio 2014

Seconda riunione: confronto sulle prime analisi relative alle aree proposte dalla Regione

11 giugno 2014

Riunione tecnica sul TPL e sui problemi di accessibilità

17 e 18 giugno 2014

Missione sul campo per incontrare i territori selezionati

	A. Caratteristiche principali	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
a.1	Numero comuni	33	12	13	14	109	4185	136	8092
a.2	di cui: Aree Interne	32	11	10	14	109	4185	109	4185
a.3	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	24	6	1	5	70	1825	70	1825
a.4	Popolazione residente al 2011	35.803	21.347	13.367	20.572	191.689	13.328.750	313.660	59.433.744
a.5	di cui: Aree Interne	35.059	19.897	8.302	20.572	191.689	13.328.750	191.689	13.328.750
a.6	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	26.504	10.952	558	3.520	102.687	4.496.328	102.687	4.496.328
a.7	di cui: Aree Interne %	97,9	93,2	62,1	100,0	100,0	100,0	61,1	22,4
a.8	di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	74,0	51,3	4,2	17,1	53,6	33,7	32,7	7,6
a.9	Superficie totale in km2	1.071	486	324	420	3.719	180.538	4.461	302.073
a.10	Densità per km2	33,4	44,0	41,3	49,0	51,5	73,8	70,3	196,8

	B. Demografia	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
b.1	Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	12,2	13,1	12,7	14,3	14,0	15,7	14,3	15,9
b.2	Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	19,5	20,4	20,6	22,1	20,6	20,7	21,0	20,0
b.3	Pct Popolazione di età 65+ al 2011	27,7	26,8	25,0	21,0	23,5	21,2	22,1	20,8
b.4	Pct stranieri residenti al 2011	1,8	1,9	2,5	2,4	2,8	5,4	2,6	6,8
b.5	Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-35,9	-27,2	-18,6	-9,5	-13,3	4,6	-1,9	9,8
b.6	Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-10,4	-9,2	-4,8	-3,1	-3,7	2,3	-2,2	4,3
b.7	Var. pct Popolazione straniera residente	142,9	124,4	105,5	136,9	213,1	205,4	210,0	201,8

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
	Agricoltura								
c.1	Pct Superficie Agricola Utilizzata (SAU) al 2010	32,9	49,9	14,7	34,0	46,5	39,0	44,3	42,6
c.2	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 1982 e il 2010	-31,6	-23,3	-60,7	-31,4	-21,5	-20,9	-22,9	-18,8
c.3	Var. pct della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) tra il 2000 e il 2010	-7,7	-10,7	-38,4	-10,9	-7,9	-3,0	-8,0	-2,5
c.4	Pct di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	9,6	10,2	7,4	15,0	10,1	10,4	9,7	9,8
c.5	Variazione percentuale del numero di conduttori agricoli con età fino a 39 anni tra il 2000 e il 2010	-38,5	-47,0	-28,0	-36,2	-38,6	-33,6	-37,5	-36,0
c.6	Pct di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda 2010	22,5	20,4	26,2	25,4	25,1	24,8	25,4	24,0
c.7	Variazione percentuale del numero di conduttori con attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010	7,1	-22,0	-15,4	22,0	-2,1	-38,0	-4,0	-38,2
c.8	Pct superficie aree protette	0,9		12,4	2,8	1,6	13,5	1,5	10,4
c.9	Pct superficie forestale	45,0	27,2	65,2	48,3	32,9	41,5	34,8	34,6
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2001								
c.10	Agricoltura	3,9	4,5	2,0	2,5	3,0	2,0	2,3	1,0
c.11	Industria agro-alimentare	0,8	0,9	0,3	4,9	1,5	1,0	1,4	1,0
c.12	Agro-alimentare totale	3,0	3,4	1,5	3,3	2,6	1,7	2,0	1,0
	Indice di importanza del settore agricolo e agro-industriale al 2011								
c.13	Agricoltura	4,1	4,4	2,1	2,7	3,1	2,1	2,3	1,0
c.14	Industria agro-alimentare	1,1	1,1	0,6	5,7	1,6	1,1	1,4	1,0
c.15	Agro-alimentare totale	3,1	3,3	1,7	3,6	2,6	1,8	2,0	1,0

	C. Agricoltura e specializzazione settoriale	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
c.16	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	1,8	2,5	1,9	1,8	3,1	10,1	3,1	11,2
	Economia								
	Indice di specializzazione (anno 2009)								
c.17	Attività manifatturiere	0,76	0,80	0,68	1,52	1,18	1,10	0,97	1,00
c.18	Energia, gas e acqua	1,12	0,20	0,68	0,51	0,72	0,92	0,96	1,00
c.19	Costruzioni	1,99	2,08	2,96	0,99	1,53	1,38	1,45	1,00
c.20	Commercio	1,21	1,23	0,86	0,89	1,02	1,02	1,03	1,00
c.21	Altri servizi	0,78	0,76	0,76	0,79	0,77	0,84	0,89	1,00
	Imprese (anno 2012-2013)								
c.22	Numero imprese per 1000 ab.	117,6	122,3	85,7	114,7	118,6	102,6	111,8	101,6
c.23	Tasso di crescita dello stock di imprese x 100 (anno 2013)	-0,1	-1,6	1,9	0,7	-0,6	-0,7	0,2	0,2
c.24	Percentuale di imprese straniere	4,1	5,4	7,9	5,3	5,2	6,2	5,5	8,2

	D. Digital divide (anno 2013)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
d.1	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) maggiore di 2 mbps e minore di 20 mbps (capacità effettiva)	27,4	26,6	2,2	24,7	28,0	36,8	26,1	26,9
d.2	% di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa (Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL) non inferiore a 20 mbps e non superiore a 30 mbps(capacità effettiva)	8,6	20,4	6,4	30,9	34,3	46,2	43,8	65,4
d.3	Digital divide rete fissa (% di popolazione non raggiunta da Asymmetric Digital Subscriber Line - ADSL - su rete fissa) 100-d.1-d.2	63,9	53,1	91,4	44,4	37,7	17,0	30,1	7,7
d.4	Digital divide rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga)	36,4	29,5	62,9	34,7	23,0	8,8	17,9	3,5

	E. Patrimonio culturale e turismo (anno 2012)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
	Patrimonio culturale								
e.1	Numero luoghi della cultura statali e non statali	8	3	4	4	25	1740	34	4.588
e.2	Numero luoghi della cultura statali e non statali non fruibili	8	0	1	2	14	595	20	1.474
e.3	Numero visitatori	60.323	6.542	15.072	22.652	113.389	13.167.570,0	142.539	103.888.764
e.4	- % visitatori paganti	29,7	0,0	29,9	6,8	21,1	50,4	17,8	52,8
	Numero visitatori per 1000 abitanti	1.684,9	306,5	1.127,6	1.101,1	591,5	987,9	454,4	1.748,0
	Turismo								
e.5	Tasso di ricettività - Posti letto per 1000 abitanti	34,1	13,3	12,2	52,9	48,6	163,8	36,5	79,8

	F. Salute (anno 2012)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
f.1	Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	1.961	1.317	-	2.607	2.901	2.469	5.628	4.345
f.2	Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)	177,7	171,6	177,4	193,7	176,9	167,8	178,5	156,7
f.3	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	394,4	334,9	415,6	453,4	376,6	391,4	390,6	381,7
f.4	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	561,0	649,5	472,0	651,7	492,7	583,9	543,6	544,0
f.5	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	2,6	2,3	6,8	2,9	2,7	4,0	3,2	3,0
f.6	Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione	8,2	8,1	7,6	4,4	8,6	11,1	7,5	10,5

	F. Salute (anno 2012)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
f.7	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	32	24	23	25	25	21,0	22	16
f.8	Numero medio di pazienti per medico (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)								
f.9	Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento: massimale indicato per i pediatri = 800)								

	G. Accessibilità	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
g.1	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino	51,3	37,1	29,2	35,7	43,3	42,3	37,8	28,3
g.2	Distanza media in minuti dei comuni non polo dal polo più vicino ponderata per la popolazione	52,6	36,7	26,0	33,0	36,9	37,3	37,0	20,7
g.3	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al capoluogo regionale (unità di misura corse medie/anno ogni 1000 abitanti).	Campobasso: 0,5 Isernia: 6,6 Totale: 7,1	Campobasso: 5,5 Isernia :0,2 Totale :5,6	Campobasso: 6,2 Totale: 6,2	Campobasso : 0,3 Isernia: 3,9 Totale : 4,1	Campobasso: 3,1 Isernia:2,0 Totale:5,1			

	G. Accessibilità	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
g.4	Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale: numero medio giornaliero di servizi su gomma ponderati per la popolazione residente nel comune, dai comuni dell'area di riferimento al polo territoriale (unità di misura corse medie giorno ogni 1000 abitanti).	Campobasso: 0,49 Isernia: 6,61 Totale : 7,11	Campobasso: 5,47 Isernia : 0,16 Totale: 5,63	Campobasso: 6,18 Totale : 6,18	Campobasso : 0,25 Isernia: 3,87 Totale : 4,12	Campobasso:3 ,13 Isernia:1,97 Totale : 5,09			
	Accessibilità alla stazione ferroviaria più vicina (servizi regionali o nazionali)								
g.5	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dalla stazione di riferimento	Campobasso: 0,00% Isernia: 0,00%	Campobasso: 0,00%	Campobasso: 0,00%	Isernia: 0,00% Venafro: 5,15%	Bojano: 65,21% Campobasso0, 00% Isernia: 0,00%			
g.6	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dalla stazione di riferimento	Campobasso : 0,00% Isernia : 26,05%	Campobasso: 30,81%	Campobasso: 51,29%	Isernia: 67,17% Venafro: 53,11%	Bojano: 34,79% Campobasso: 84,04% Isernia : 66,09%			
g.7	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 15 minuti auto.								

	G. Accessibilità	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
g.8	Intensità servizi ferroviari regionali: numero medio di corse/giorno (o corse/anno a seconda della disponibilità) dei servizi ferroviari regionali rapportati alla popolazione residente che potenzialmente può accedere con un tempo di viaggio auto di 30 minuti auto.								
	Accessibilità al casello autostradale più vicino :								
g.9	Popolazione residente (%) entro un raggio di 15 minuti dal casello autostradale di riferimento								
g.10	Popolazione residente (%) tra i 15 e i 30 minuti dal casello autostradale di riferimento								
	Accessibilità all'aeroporto (Comprensive Network TEN-T) più vicino								
g.11	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dall'aeroporto di riferimento								
	Accessibilità al porto (I e II categoria sede di Autorità portuale) più vicino								
g.12	Popolazione residente (%) entro un raggio di 30 minuti dal porto di riferimento								
g.13	Indicatore sintetico di accessibilità stradale delle merci dei Sistemi Locali del Lavoro (min: 0; max:100) all'interno dei quali sono collocati i comuni delle aree.	44,4	36,0	49,5	48,0	43,3	51,6	43,3	52,5

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
h.1	N. medio scuole sede di erogazione del servizio per istituto scolastico	7,0	5,2	9,0	8,2	4,8	5,5	4,2	4,4
	SCUOLA PRIMARIA								
h.2	Numero di scuole	25	13	11	14	103	5.393	141	17.413
h.3	% comuni dotati di scuola primaria	66,7	91,7	84,6	85,7	78,9	81,1	80,1	85,7
h.4	N. medio alunni per scuola	43,5	58,9	39,5	58,9	74,0	112,0	91,1	162,3
h.5	% alunni con cittadinanza non italiana	2,3	3,4	3,0	4,9	4,8	8,1	4,0	9,8
h.6	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,6	1,7	1,2	1,5	1,6	1,9	1,6	2,0
h.7	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	90,1	92,0	85,6	84,0	91,9	90,6	90,1	90,1
h.8	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	4,1	10,9	0,0	4,3	4,4	5,1	4,3	4,9
h.9	% classi con numero di alunni fino a 15	75,3	65,6	76,3	69,7	55,0	34,5	46,1	19,2
h.10	% pluriclassi su totale classi	29,1	8,1	28,6	7,6	10,2	5,8	7,7	2,1
h.11	% classi a tempo pieno	8,1	16,1	14,3	0,0	8,1	22,2	7,3	30,0
h.12	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	13,1	14,1	12,2	11,7	14,1	9,7	13,2	10,8
h.13	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe V primaria	70,1 (16,8)	67,2 (16,2)	75,2 (12,3)	71,9 (16,7)		71,3 (16,2)	71,3 (16,2)	72,9 (16,0)
h.14	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe V primaria	48,8 (18,4)	51,6 (17,2)	58,4 (14,2)	60,4 (16,7)		53,6 (17,6)	53,6 (17,6)	54,9 (17,8)
	SCUOLA SECONDARIA I grado								
h.15	Numero di scuole	16	9	5	7	62	2.867	84	8.150
h.16	% comuni dotati di scuola secondaria di I grado	48,5	75,0	38,5	50,0	56,0	60,7	56,6	65,6

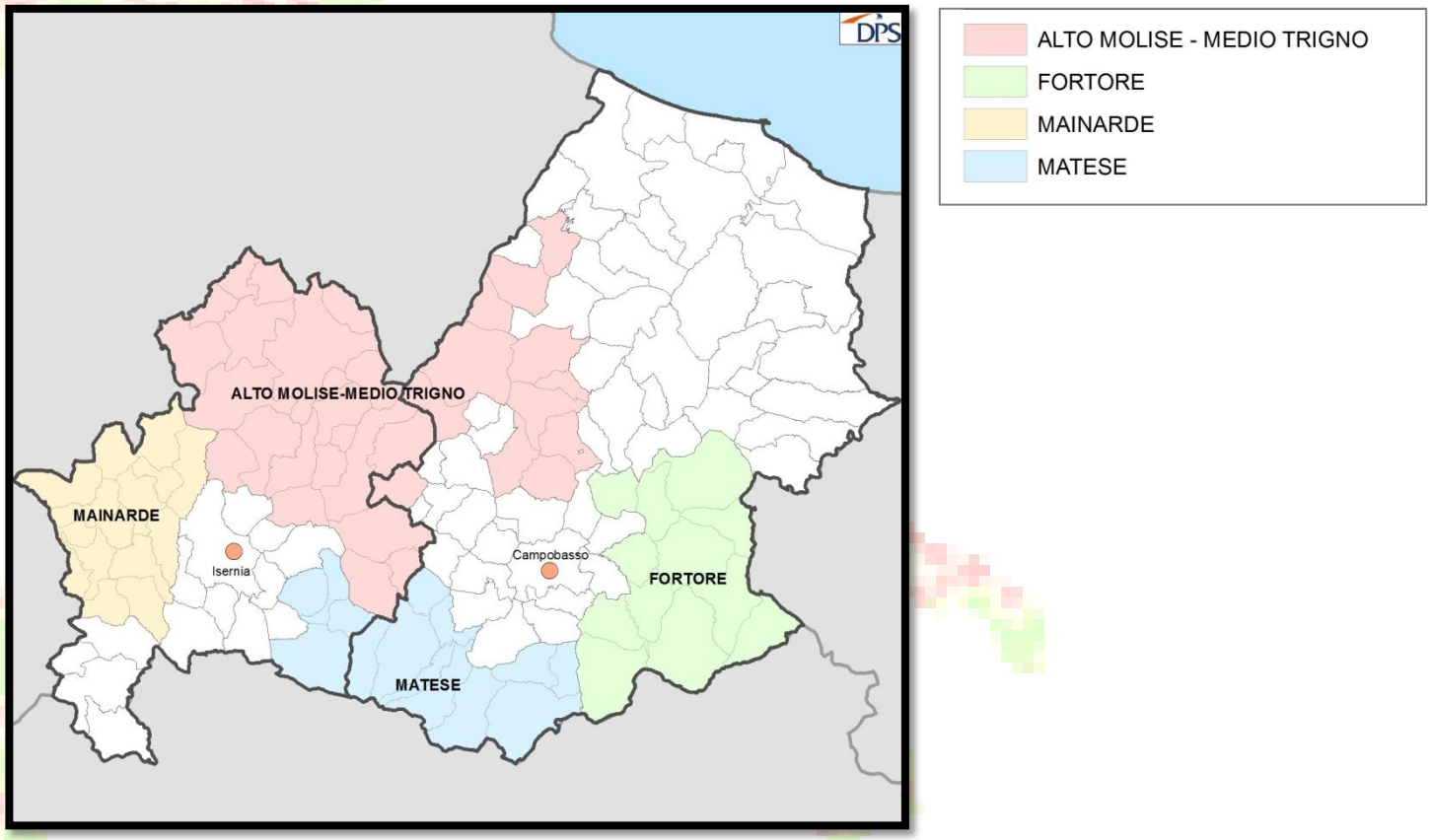
	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
h.17	N. medio alunni per scuola	51,6	57,8	47,2	76,9	83,2	134,2	102,8	218,4
h.18	% alunni con cittadinanza non italiana	2,5	3,1	7,6	3,5	5,2	7,9	4,8	9,6
h.19	Rapporto alunni disabili-docenti di sostegno	1,8	1,4	3,5	2,2	1,7	2,2	1,8	2,2
h.20	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	80,2	90,6	76,7	78,0	87,4	86,6	84,7	86,6
h.21	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	8,9	7,5	7,1	13,0	7,4	8,6	5,8	6,5
h.22	% classi con numero di alunni fino a 15	49,2	47,1	40,0	41,9	33,4	18,4	26,7	8,1
h.23	% classi a tempo prolungato	0,0	17,6	0,0	0,0	2,0	28,3	1,3	17,8
h.24	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	50,4	39,2	54,3	32,4	32,9	23,7	25,3	18,3
h.25	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe III Secondaria di I grado	72,4 (14,2)	71,9 (12)	67,4 (14,1)	69,8 (13,1)		69,7 (14,0)	71,4 (13,5)	70,7 (14,0)
h.26	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	51,2 (15,8)	55,7 (12,6)	41,4 (13,9)	49,0 (15,1)		49,3 (17,1)	50,3 (16,4)	50,1 (17,5)
	SCUOLA SECONDARIA II grado								
h.27	Numero di scuole	5	2	-	2	25	1.709	46	7.105
h.28	% comuni dotati di scuola secondaria di II grado	9,1	8	-	7	11,0	16,6	11,8	18,8
h.29	N. medio alunni per scuola (edificio)	105,8	122	-	235	250,3	259,2	330,4	373,3
h.30	% alunni con cittadinanza non italiana	2,5	3	-	2	3,5	4,8	2,7	6,6
h.31	% alunni residenti nello stesso comune della scuola	67,4	76	-	66	47,4	43,5	44,1	47,8
h.32	Tasso di mobilità dei docenti titolari a tempo indeterminato	10,3	5	-	9	7,7	8,7	6,1	6,8

	H. Scuola (anno 2013 - 2014)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
h.33	% docenti a tempo determinato (calcolati sui docenti che insegnano nella scuola)	46,0	34	-	19	27,1	22,7	19,3	16,6
h.34	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di Italiano - Classe II Secondaria di II grado	58,8 (17,4)	n.d.		n.d.		59,5 (16,2)	60,6 (16,7)	61,6 (16,5)
h.35	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe II Secondaria di II grado	37,4 (15,7)	n.d.		n.d.		38,5 (15,6)	39,6 (16)	41,3 (16,8)

	I. Associazionismo fra comuni (2013)	ALTO MEDIO SANNIO	Fortore	Mainarde	Matese	Molise Aree Interne	ITALIA Aree Interne	Molise	ITALIA
i.1	Numero comuni in unione	4	3	8	8	39	1017	50	1881
i.2	% comuni in unione	12,1	25,0	61,5	57,1	35,8	24,3	36,8	23,2
i.3	Numero comuni in comunità montane	0	0	0	0	0	1253	0	1680
i.4	% comuni in comunità montane	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,9	0,0	20,8
i.5	Numero comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.6	% comuni in convenzione / consorzio	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
i.7	% di Comuni inclusi nei Piani di Zona (censiti)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		65,6	8,8	68,5
i.8	Incidenza (%) dei comuni dell'Area regione sul totale dei comuni inclusi nei Piani di Zona	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		57,9	100,0	100,0

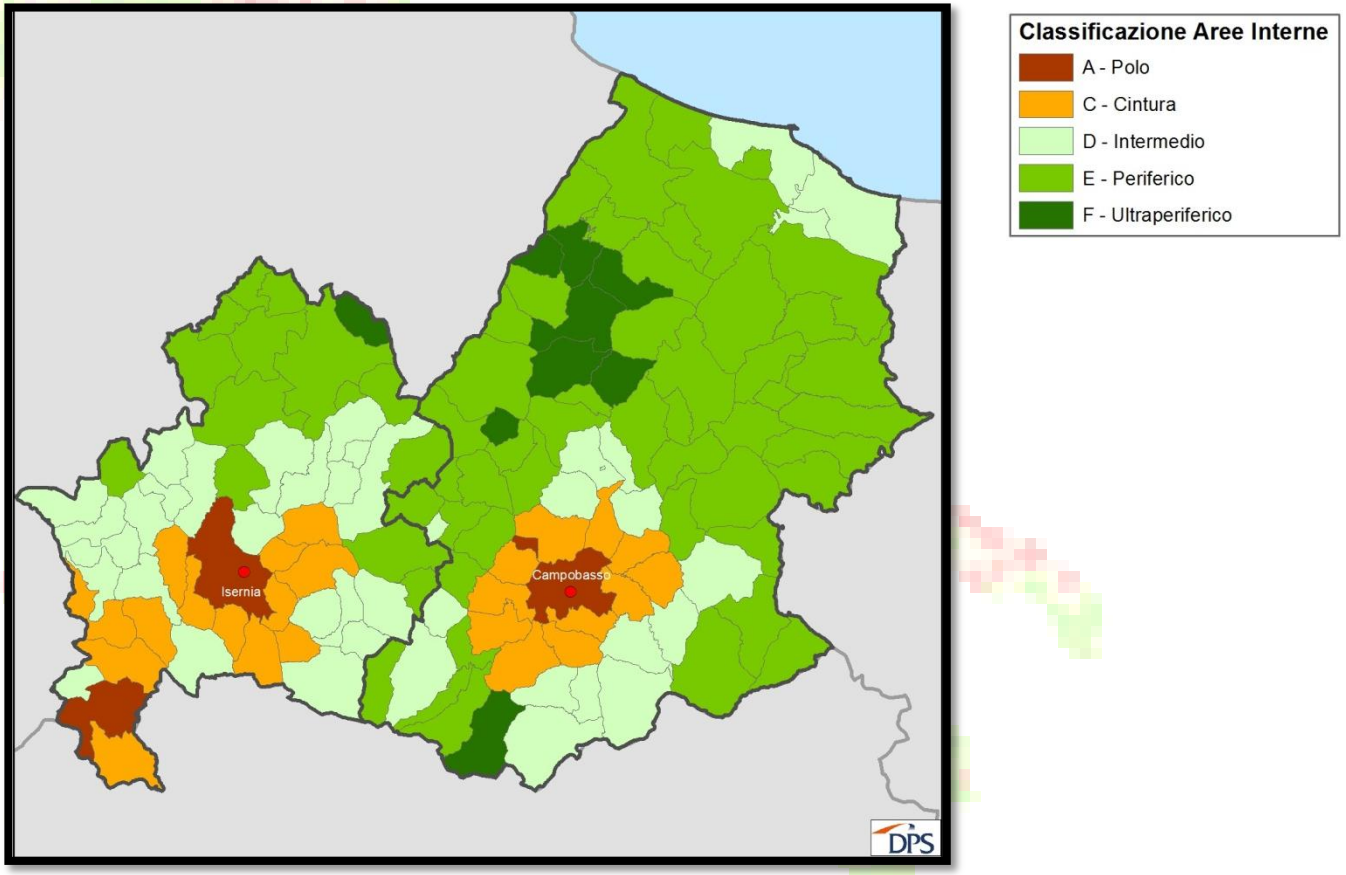
Regione Molise

Aree Interne



Regione Molise

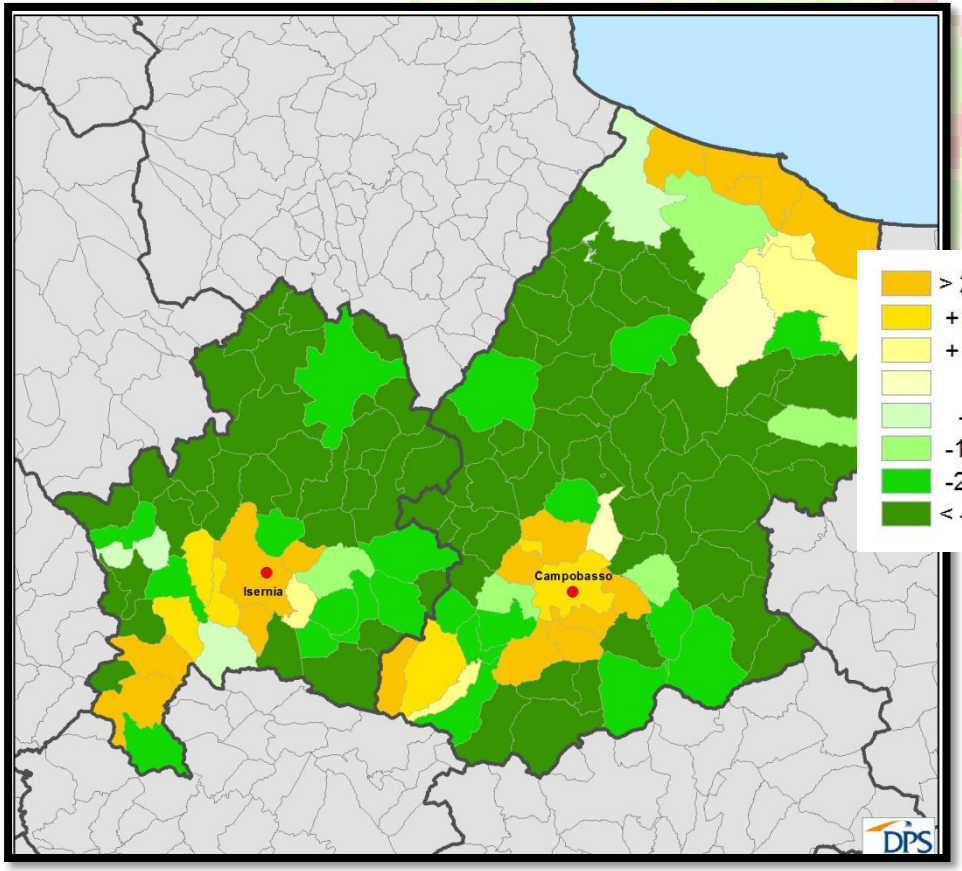
Classificazione 2014 del territorio



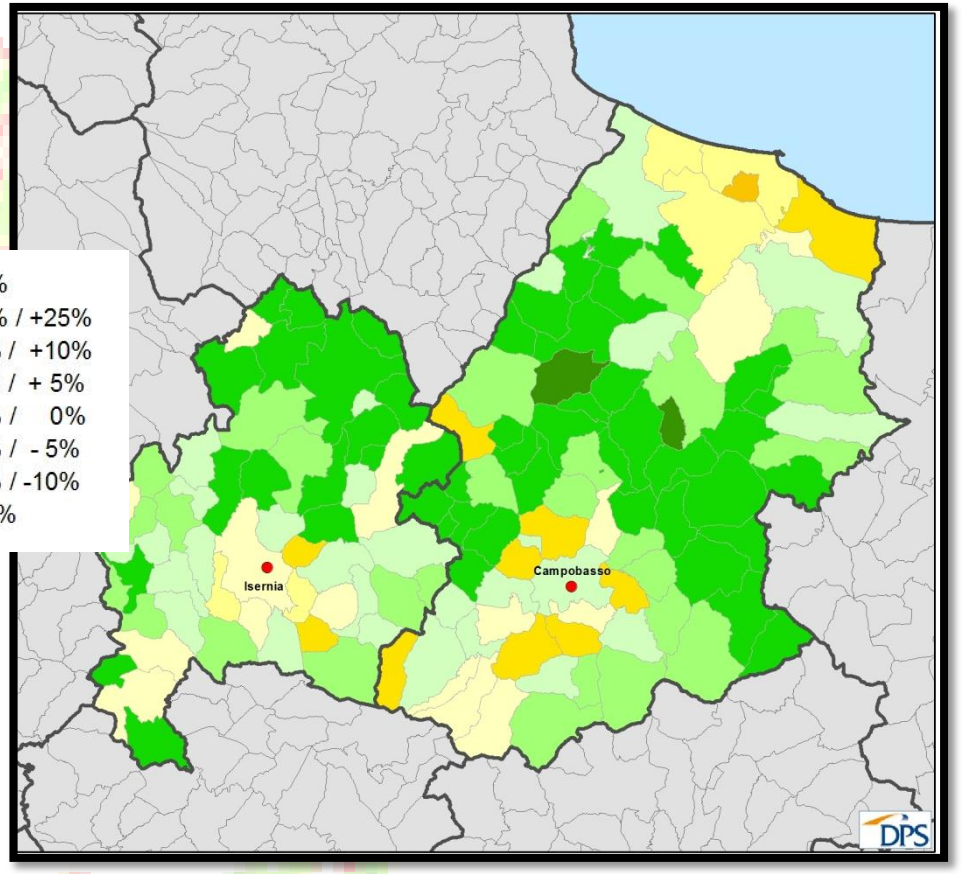
Molise

Variazione percentuale della popolazione[2]

Tra il 1971 e il 2011



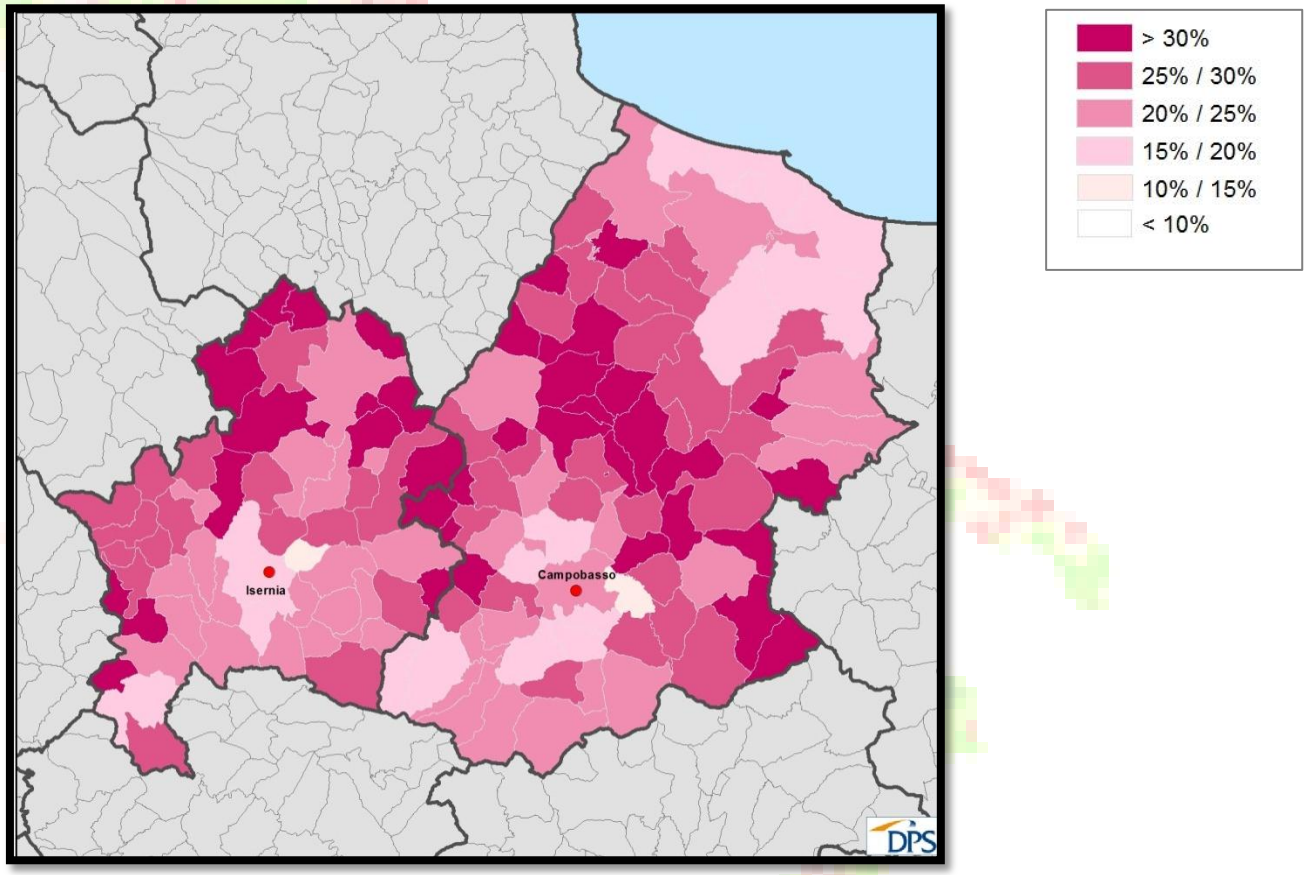
Tra il 2001 e il 2011



[2] Fonte: ISTAT – Censimenti della popolazione 1971, 2001 e 2011

Molise[3]

Quota della popolazione anziana (65+) sul totale della popolazione 2011



[3] Fonte: ISTAT – Censimento della popolazione 2011